

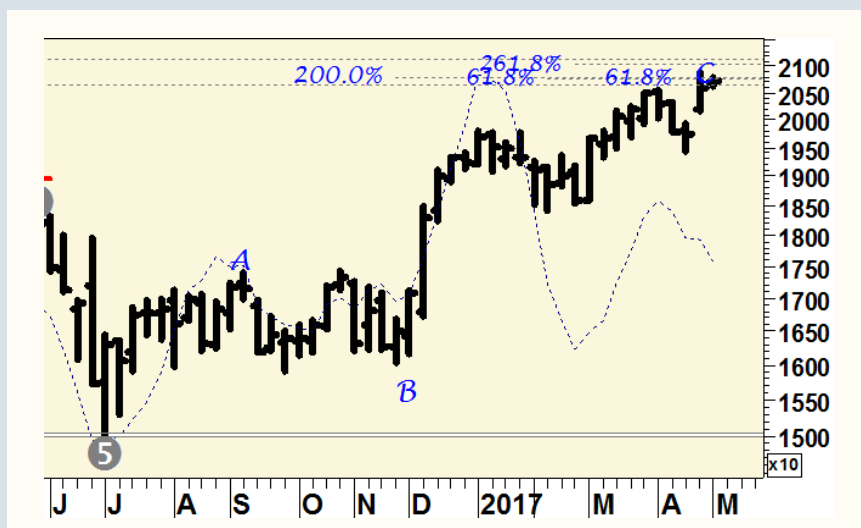
RIEPILOGO DELLA SEDUTA			STATISTICHE DI MERCATO	
All Share	22964	+0.64	52w New Highs	69
MIB	20733	+0.60	52w New Lows	2
Mid	40043	+0.95	Azioni FT-MIB con Macd > 0	34
Small	23106	+0.44	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
STAR	35094	+0.81	FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.894
Dow Ind.	20949.9	+0.17	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.632
Nasdaq C.	6095.37	+0.06	Italia: Arms Index (TRIN)	0.47
S&P500	2391.17	+0.12	Italia: Panic Index	50
S&P Future (Globex)	(Globex)	-3.0	Italia: Greed Index	80
EUR/USD	1.0923	-	MSCI Euro % Az. > mm50	85.0

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Seduta all'insegna del recupero per i principali mercati azionari mondiali. Piazza Affari fornisce conforto agli investitori, con l'indice MIB che si riporta a ridosso della resistenza fra 20700 e 21000 punti, ma gli oscillatori di breve periodo iniziano a fornire la sensazione di voler svoltare verso il basso, come si desume dalla figura qui in alto a sinistra. Più significativamente lo stesso indicatore, su base settimanale, conferma la pendenza negativa inaugurata di recente, ribadendo così questa minacciosa divergenza bearish, con le quotazioni appunto tuttora a ridosso della barriera su cui lavoriamo da tempo. Non sempre l'analisi tecnica funziona; ma la compattezza della barriera raggiunta, e l'efficacia del setup basato sul momentum,

dovrebbero indurre ad un pizzico di cautela; almeno a livello generale di mercato: le midcap infatti continuano a tirare.

Oggi è FOMC Day: la Fed si riunisce, presumibilmente per annunciare un nulla di fatto sul fronte dei tassi di interesse. Il mercato a termine prezza una probabilità dell'87% di un nulla di fatto, da questo punto di vista. Ciò non toglie che storicamente la seduta si preannunci - quando mai... - favorevole per Wall Street: dal 1994 in circostanze simili lo S&P è salito mediamente dello 0.32%; vale a dire, dieci volte il ritorno tipico su base giornaliera negli ultimi 23 anni. Basta fare due conti, e si scopre che, di fatto, questo bull



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Sarà l'attivismo della Fed; sta di fatto che Wall Street lamenta un difetto molto vistoso: non sa perdere. Non in misura consistente, perlomeno: negli ultimi tre mesi, in sole tre occasioni la variazione giornaliera è stata peggiore in misura superiore al mezzo punto percentuale; in altre parole, in 60 giorni su 63 la variazione giornaliera è stata superiore al -0.5%. Si tratta, come si può facilmente immaginare, di una circostanza piuttosto insolita: dal 1990 in poi un setup simile è stato registrato in nemmeno una manciata di occasioni - l'ultima ad ottobre 2006 - e in tutti i casi la quiete di mercato è stata seguita da ulteriori apprezzamenti dei corsi dello S&P500. Fa la rima con la previsione di un rialzo almeno fino al prossimo mese di luglio.

Spostiamo in Europa. Ieri i PMI hanno confermato un ottimo stato di salute da parte dei settori manifatturieri di Germania, Austria, Olanda, Repubblica Ceca, Regno Unito e persino Italia. Una bella notizia, per l'economia reale; non necessariamente, per quella finanziaria: fra PMI manifatturiero dell'Eurozona e mesi che ci se-

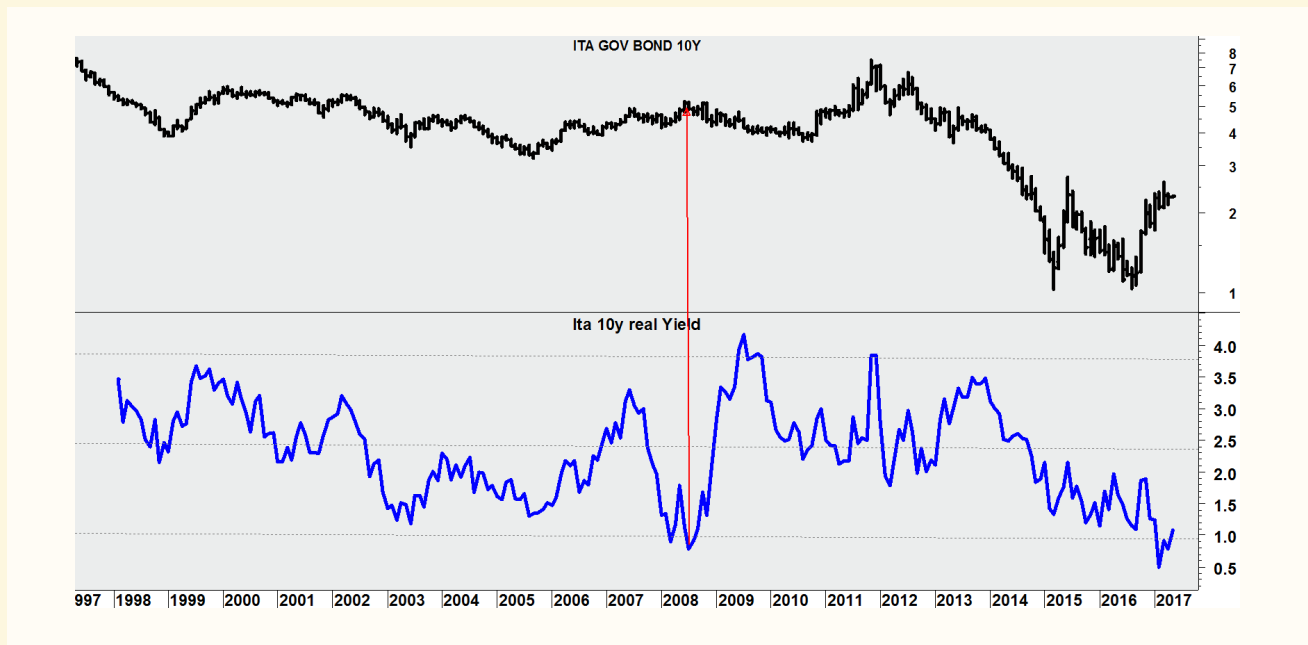
parano dal prossimo intervento sui tassi da parte della BCE (linea nera tratteggiata, scala di destra rovesciata nel grafico a pagina 4) sussiste una evidente e comprensibile relazione inversa. Relazione invece diretta fra quest'ultima proiezione, e il livello dei tassi di interesse a breve scadenza. Comprensibilmente, una congiuntura economica vigorosa avvicina il momento della normalizzazione monetaria in Europa, innalza il livello dei tassi di interesse, e genera pressioni sul cambio.

Soltanto una clamorosa affermazione della Le Pen, domenica sera, potrebbe impedire l'ulteriore apprezzamento dell'euro, a nostro parere. Ma, come si può rilevare, le probabilità in tal senso vanno continuamente calando e si attestano, secondo Oddschecker, correntemente a poco più del 15%. Nel frattempo il rapporto fra gli indici azionari di Germania e Francia sollecita la parete inferiore

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | BTP REAL YIELD

A proposito di tassi di interesse, il rilascio del dato mensile sull'inflazione in Italia nel mese di marzo, contiene ulteriormente il rendimento reale del BTP decennale. Allo 0.9%, lo yield a dieci anni al netto dell'inflazione risulta superiore al minimo assoluto registrato a febbraio; ma, evidentemente, si attesta tuttora oltre due deviazioni standard sotto il livello medio degli ultimi vent'anni.



Non esiste una casistica abbastanza ampia. Ma, evidentemente, al netto dell'inflazione la remunerazione offerta agli investitori da Via XX Settembre è troppo contenuta. L'unico precedente, di sfioramento della banda inferiore del canale di regressione storico, risale al 2008: nella circostanza, i rendimenti nominali ripiegarono, quelli reali quasi quadruplicarono.

Siccome però gli investitori badano soprattutto alla remunerazione facciale, possiamo minimizzare la minaccia, non prima di averla comunque esplicitata. Lo yield nominale comunque è sceso, negli ultimi due mesi, fino ad appoggiarsi sul long stop settimanale, dal quale minaccia ora di risalire: è lo stesso scenario sperimentato all'inizio dell'anno. Stando così le cose, sui BTP non si può non confermare il giudizio di fondo negativo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

market è interamente riconducibile all'operato delle banche centrali: se rimuovessimo le due sedute in cui si riunisce il FOMC, ci ritroveremmo con uno S&P500 pressappoco su livelli di mille punti inferiori a quelli correnti.

Non che le altre banche centrali siano rimaste a guardare: dall'inizio dell'anno gli acquisti di titoli da parte di Fed, BCE, BoJ, BoE e SNB hanno superato il trilione di dollari; pari a quasi 4 trilioni, su base annualizzata. È l'intervento più massiccio degli ultimi dieci anni, e spiega bene come mai da inizio anno siano saliti all'unisono i mercati azionari, come quelli obbligazionari.

APPUNTI DI TRADING |

del canale ascendente che proponiamo ormai da tempo ai lettori. Una vittoria di Macron spianerebbe la strada a riforme supply side in Francia, a tutto beneficio del mercato azionario domestico; almeno relativamente parlando.

I problemi casomai emergerebbero sul fronte obbligazionario: gli investimenti cagionerebbero un aumento del costo del denaro. Una eventualità che Parigi non si può permettere a cuor leggero: dal 2008 in poi il debito pubblico ha assunto una dinamica ben differente da quella della Germania, ove il rapporto con il PIL punta ora verso il basso. A differenza del debito/PIL transalpino, destinato quest'anno a raggiungere la tripla cifra.

TRADING. Compriamo Campari e Terna al superamento del massimo di ieri (rispettivamente: 11.01 e 4.672 euro).

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

ST MICRO

Quotazioni ormai in vista del massimo del 2007 a 15.60 euro. Il superamento della resistenza a 13 euro ha prodotto il seguito atteso.

BLUE CHIP ITALIA

TELECOM ITALIA

Da quasi sei mesi ormai le quotazioni si muovono a ridosso dello short stop mensile. La tendenza di lungo periodo resta così inclinata verso il basso.

TENARIS

Questo 2017 si è rivelato gramo di soddisfazioni per gli azionisti di Tenaris; incombe però il test del long stop mensile, che potrebbe rilanciarne le sorti.

MID CAP ITALIA

INWIT

Il superamento della resistenza a 4.86 euro, dovrebbe garantire un allungo fino al massimo di fine 2015 a 5.18 euro. La debolezza degli ultimi giorni dovrebbe essere transitoria.

IREN

I prezzi si stanno lasciando alle spalle la resistenza fra 1.88 e 1.92 euro. Ciò dovrebbe indurre un allungo fino alla proiezione in area 2.25 euro.

ITALMOBILIARE

Il superamento della barriera a 48 euro, favorisce anche qui un allungo, stimiamo almeno fin sopra i 55 euro.

AZIONI USA

COMCAST

Il test del long stop mensile, occorso ad ottobre, ha messo le ali al titolo, che migliora in sequenza i massimi assoluti. Non abbiamo target, ma la sensazione è che si possa ancora migliorare.

CVS HEALTH

L'abbattimento del long stop trimestrale, avvenuto alla fine del 2016, non è stato mai negato. Il timore è che il bear market di lunghissimo periodo possa conoscere nelle prossime settimane ulteriori declini di quotazione.

EXXON MOBIL

L'azione non ha molti motivi per essere apprezzata. Se non altro, galleggia sul long stop trimestrale, per cui in ottica di lunghissimo periodo ha una (ultima) opportunità per dire la sua.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



